



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA-DEC-2009-0000121 del 19/02/2009

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO l'art. 35 comma 2-ter del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DEC/GAB/150/07 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 settembre 2007 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S.;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto del Serbatoio OLIVO (EN) - interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua-, da eseguirsi in comune di Piazza Armerina, provincia di Enna, presentata dall'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana, successivamente "Agenzia Regionale per i rifiuti e le acque" con sede in Palermo 90143, via Libertà 203, in data 8 marzo 2006, prot.6752, viste le pubblicazioni sui quotidiani "Il Giornale di Sicilia" e sul "La Repubblica" avvenute rispettivamente in data 24 marzo 2006 e in data 25 marzo 2006;

W

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Agenzia Regionale per i rifiuti e le acque, acquisita in data 24 novembre 2006, prot. n. 4842, e 9 febbraio 2007, prot. n.3998;

PRESO ATTO CHE lo sbarramento esistente sul torrente omonimo, è finalizzato all'utilizzazione irrigua a servizio di un comprensorio di oltre 5000 ha, in territorio della provincia di Enna. L'opera è ubicata a circa 10 km ad ovest del centro urbano di Piazza Armerina, in provincia di Enna e che attualmente le opere di sbarramento presentano alcuni inconvenienti dovuti sostanzialmente alle perdite idriche che si manifestano nel corpo diga in misura consistente e l'interrimento del serbatoio con conseguente occlusione dell'imbocco dello scarico di fondo;

CONSIDERATO che gli interventi previsti dal progetto riguardano: l'intervento di sfangamento del serbatoio, la realizzazione delle casse di colmata per il deposito del materiale di sfangamento e la sistemazione definitiva dell'area casse di colmata; il ripristino della condotta derivazione; il ripristino della funzionalità dello scarico di fondo e relativa presa irrigua, mediante sovralzo dell'opera d'imbocco e pulizia della galleria fino al blocco paratoie; la nuova presa irrigua (a integrazione di quella esistente); le indagini e lavori relativi al manto di tenuta della diga, comprendenti: l'ispezione del manto per individuare eventuali lesioni, eventuali lavori di riparazione, disposizione nuova strumentazione di controllo; lavori di impermeabilizzazione, da eseguire nei terreni di fondazione del cunicolo perimetrale della diga, come definiti a seguito delle indagini relative alla "Perizia per lo studio delle perdite idriche nel corpo ed infine la realizzazione di una nuova presa irrigua;

VISTO il parere n. 201 formulato in data 18 dicembre 2008, pervenuto in data 19 gennaio 2009, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'Agenzia Regionale per i rifiuti e le acque, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO del parere positivo espresso con nota n. 78850 della Regione Siciliana del 20 ottobre 2008, pervenuta il 6 novembre 2008, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO CHE non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

PRESO ATTO CHE non è pervenuto il parere del Ministero per i beni e le attività culturali;



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

VALUTATO CHE: la documentazione presentata è risultata carente per quanto di seguito evidenziato;

relativamente al quadro di riferimento programmatico

1) verificare la coerenza con alcuni strumenti pianificatori aggiornati, relativi alla protezione del patrimonio naturale e/o agricolo locale quali:

- Legge Regionale 33/97 "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale" e suoi aggiornamenti.
- Decreto n. 121 del 24 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste – Dipartimento Interventi Strutturali (G.U.R.S. n. 17 del 22/04/2005) "Approvazione della Carta regionale delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e del Programma di azione obbligatorio per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola".
- Piano Regionale di protezione delle foreste contro gli incendi boschivi (Reg. CE n. 2158/92) approvato con Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Foreste n.99100 del 31 dicembre 2002
- Carta Operativa delle aree a rischio incendi, redatta dall'Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi nel giugno del 2003. La "Carta Operativa" in scala 1:400000, ha una valenza triennale (2003 -2006) ed è stata approvata con Decreto Assessoriale n. 99120 del 23/09/03, pubblicato nella G.U.R.S. n.45 del 17/10/03.
- Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi, ottobre 2003, approvato nel 2004. Redatto ai sensi della L.R. del 6 aprile 1996 n. 16, che ha esteso l'attività di previsione e di prevenzione del rischio di incendi non soltanto alle zone boscate ma soprattutto "alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali" in genere.
- Piano regionale delle attività estrattive

2) verificare, per quel che riguarda i Piani di Assetto Idrogeologico se esiste ulteriore e aggiornata documentazione riguardante le aree a rischio all'interno del bacino nel quale ricade l'area di intervento, nel comune di Piazza Armerina, rispetto alle aree a rischio segnalate nel centro abitato nel primo studio di impatto ambientale.

3) analizzare nel Piano Gestione dei rifiuti in Sicilia le indicazioni relative a tutte le tipologie di rifiuti che verranno prodotte in fase di cantiere. (Si veda cap 14, Rifiuti Inerti; Cap 15, stoccaggio provvisorio, Cap 17, impianti mobili di smaltimento e recupero rifiuti).

relativamente al quadro di riferimento progettuale

4) Elaborare un piano completo che descriva dettagliatamente le procedure di svuotamento del serbatoio (anche in relazione alla componente suolo, si veda punto 14) e il suo monitoraggio durante questa fase. Inoltre, verificare, anche in relazione alle indicazioni della normativa vigente e della pianificazione regionale (Piano di Tutela Acque, PAI), l'eventuale impatto che il rilascio d'acqua potrà avere sul corso d'acqua a valle dell'impianto.

WAP

- 5) Integrare lo studio idrologico, controllando la disponibilità di maggiori dati per le elaborazioni idrologiche, anche in funzione di una più precisa verifica dei franchi di sicurezza del corpo diga; considerare ulteriori sezioni per le determinazioni idrauliche volte a valutare il franco delle casse di colmata.
- 6) Verificare: l'impatto delle casse di colmata sui deflussi naturali, il cunettone di guardia previsto sul lato di monte delle casse di colmata e l'interazione casse di colmata – Torrente Olivo - Strada trasversale al Torrente Olivo.
- 7) Considerare l'eventuale interferenza di tutta l'area di influenza degli interventi in progetto con le aree di esondazione prendendo in considerazione le indicazioni del PAI.
- 8) Nella progettazione delle tubazioni considerare anche le perdite di carico distribuite dovute alle caratteristiche dei materiali e le perdite di carico concentrate dovute a discontinuità; considerare un numero maggiore di tipologie di ipotetiche lesioni e valutare l'effetto di perdite alle sponde; dettagliare l'esatta tempistica della procedura di sfangamento e dell'interruzione dei prelievi irrigui.
- 9) Elaborare un "Progetto di gestione" ai sensi dell'art. 114 del DLgs. 152/2006, in cui si prevede che le operazioni di gestione dei sedimenti degli invasi artificiali siano effettuate sulla base di un progetto di gestione di ciascun invaso. Inoltre, il riutilizzo delle terre di gestione dovrà avvenire in base ad un apposito progetto così come individuato dall'art.186 del d.lgs 4/2008.
- 10) Visto che le attività di decantazione sedimenti e mescolamento con altri materiali potrebbero essere inquadrate con i criteri di un impianto di trattamento, prevedere tutti i necessari presidi ambientali previsti dalla normativa vigente.
- 11) Portare chiarimenti relativi il tempo necessario all'essiccazione di fanghi stoccati e al loro quantitativo aggiornato allo stato attuale; prevedere le modalità d'allontanamento e/o drenaggio delle acque delle casse di colmata, considerando, per quello che riguarda la loro immissione nel corso d'acqua, la normativa vigente sugli scarichi.
- 12) Eseguire ulteriori analisi sui terreni agricoli sede delle colmate e sui materiali fangosi del bacino in relazione anche alle indicazioni del Piano di Gestione Rifiuti della Sicilia; inoltre, si ritiene opportuno che i risultati siano confrontati con quelli ottenuti da laboratori riconosciuti a norma di legge (ARPA).
- 13) Prevedere un piano di monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam in cui siano considerate tutte le interventi progettuali.

relativamente al quadro di riferimento ambientale

Componente "Suolo e sottosuolo"

- 14) Attuare uno studio finalizzato a prevenire eventuali danni derivanti da processi d'erosione e/o d'esondazione derivabili dal pur momentaneo svasso idrico
- 15) Verificare lo stato dei processi evolutivi in atto e/o quiescenti presenti nell'area limitrofa agli interventi mettendo in evidenza lo stato di quei processi morfologici che possono essere innescati e/o riattivati a seguito degli interventi di progetto e prevedere eventuali modificazioni



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

nel tempo.

- 16) Integrare lo studio della situazione idrogeologica del sottosuolo e dettagliare le prove di "Permeabilità in Situ" nelle aree che costituiranno il terreno di fondazione delle casse d'espansione per confrontarli con quelli di laboratorio.
- 17) Eseguire le verifiche di stabilità degli "Argini centrali" anche in condizioni sismiche e confrontare i dati ottenuti dalla verifica di stabilità con un altro metodo analitico.
- 18) Verificare la situazione geologica con ricostruzione stratigrafica ed idrogeologica mediante altri sondaggi geognostici e prove in situ nella zona dove è presente la lente di materiale alluvionale sabbioso limoso con ghiaia. Inoltre, per i terreni di fondazione della diga, eseguire un "Rilevamento geologico-tecnico-geomeccanico in situ sullo stato delle rocce".

Componente "Vegetazione, flora e fauna"

- 19) Considerare la lista floristica completa, inquadramento sintassonomico delle formazioni ripariali presenti nell'area ed indicazioni sul ripristino della vegetazione ripariale che dovrà prevedere l'inserimento esclusivo di specie autoctone ed ecotipi della flora locale;
- 20) Considerare la lista faunistica invertebrata delle formazioni a tamerici e dell'ecosistema acquatico (acque ricche e acque ferme);
- 21) Considerare procedure per assicurare nei "laghetti per il ricovero dell'ittiofauna" la conservazione della flora e della fauna presente nell'invaso prima dell'opera di ripristino.

Componente "Ecosistemi"

- 22) Prendere in esame una più dettagliata caratterizzazione ecosistemica (flora, vegetazione, fauna invertebrata e vertebrata) del SIC "Boschi di Piazza Armerina" con particolare attenzione alla superficie su cui le opere interverranno in modo diretto, e in base a questa una rivalutazione degli impatti (Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97).

Componente "Rumore e vibrazioni"

- 23) Eseguire un censimento puntuale dei ricettori e una corretta individuazione e collocazione delle apparecchiature nel corso delle singole fasi di cantiere; stimare i valori di immissione sonora prodotto dalle sorgenti su ciascun ricettore, indicando la metodologia di calcolo utilizzata (tali valori dovranno essere sommati al rumore residuo ottenuto tramite stime o misure); confrontare i livelli complessivi con i valori limite, dei quali si dovranno specificare i valori numerici adottati; adottare, nel caso di superamento dei valori limite, le necessarie opere di mitigazione;
- 24) Valutare l'impatto relativo alle vibrazioni.

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 del DPCM 27 dicembre 1988;

SI DISPONE

Il pronunciamento **interlocutorio negativo** riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "*Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio Olivo (EN)*" in considerazione delle carenze riscontrate;

Il presente provvedimento sarà comunicato all' Agenzia Regionale per i rifiuti e le acque, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Gabinetto, al Ministero per i beni e le attività culturali ed alla Regione Siciliana, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate;

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S. e della Regione Siciliana, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li



p. IL DIRETTORE GENERALE *ta.*
(Ing. Bruno Agricola)

IL DIRIGENTE
(D. *Lo Presti*)